

RADIOCOR

5 Ottobre 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

05/10/2009 - 15:59

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: la Borsa diventa adulta, calano gli spread tra i listini - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 05 ott - Anche se in teoria non dovrebbero esserci differenze di rilievo tra il valore delle stesse azioni in Borse differenti, in Cina la disparità è spesso notevole. Il Governo esercita infatti uno stretto controllo sul mercato dei capitali ed impedisce l'arbitraggio che renderebbe automatico l'allineamento dei valori. È dunque possibile vendere azioni della stessa azienda ad Hong Kong (che gode di una legislazione autonoma) dopo averle acquistate a Shanghai. Questo flusso ha determinato negli ultimi due anni un differenziale a vantaggio delle A Share sulle H Share del 40%. Il premio a vantaggio di Shanghai si è tuttavia ridotto al 13% nelle ultime settimane. Trova la sua cornice in un'analoga riduzione degli indici. Dagli inizi di luglio lo Shanghai Composite Index è arretrato del 7%, mentre i listini di Hong Kong sono mediamente aumentati del 9%. Questa forbice è dovuta principalmente a due fattori. Il primo è il timore nella Cina continentale di una riduzione della liquidità. Il Governo può avere deciso che la ripresa in atto è ormai avviata e che dunque non è necessario foraggiare il mercato. Il timore di manovre che privilegino la speculazione invece che gli investimenti ha motivato la stretta ed ha raffreddato l'euforia degli investitori. Contemporaneamente la comunità internazionale sembra incline a scommettere sulla ripresa della Cina e non esita ad investire nella tradizionale Borsa dell'ex colonia britannica. Anche per le Ipo è in atto un movimento inusuale. Gli esordi delle aziende erano generalmente accompagnati da rialzi immediati, contenuti ad Hong Kong e molto vigorosi a Shanghai, dove fino allo scorso luglio il primo giorno di quotazione dei titoli registrava balzi medi del 112%. Le Ipo di settembre sono invece aumentate mediamente del 42%, una percentuale inarrivabile per le altre Borse, ma di evidente declino per la Cina. Anche le Ipo di Hong Kong hanno ricevuto un'accoglienza molto tiepida. Alcune aziende hanno abbassato i valori di vendita, altre hanno rinviato il debutto, alcune infine hanno visto diminuire i loro valori in pochi giorni. Appare certo che le due Borse hanno sofferto di un eccesso di offerta. Le aziende cinesi hanno infatti già rastrellato 22 miliardi di dollari in Ipo dall'inizio dell'anno, una cifra 4 volte superiore ai valori combinati di Stati Uniti ed Europa. La stretta creditizia in atto già da diversi mesi ha inoltre accelerato il ricorso a capitale di rischio; si calcola che siano più di cento le richieste di quotazione giacenti presso la Csrc (China Securities Regulatory Commission). Non è infine estranea la nascita a Shenzhen di un mercato alternativo. Si tratta del Gem (Growth Enterprises Market), che sulla falsariga del Nasdaq dovrebbe snellire il processo di Ipo delle aziende più piccole. Pechino ha già concesso l'autorizzazione ad essere quotate a 10 aziende, ma altri 95 sono in fila ad aspettare. In questa complessa oscillazione è evidente una tendenza verso una maggiore maturità del mercato. Le attese degli operatori sono un segnale di razionalità; la riduzione delle differenze tra le Borse cinesi un'acquisizione di maturità. Gli operatori finanziari e le aziende hanno ora a disposizione strumenti diversificati ed esperienza nella gestione, due passi avanti rispetto ad un mercato cresciuto spontaneamente e che ora si dimostra pronto, anche con arretramenti occasionali, a un percorso su binari conosciuti.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com